

L'analisi dell'andamento dei reati-spia nella provincia dimostra come il fenomeno dell'estorsione sia diffuso, anche se le relative denunce e gli atti intimidatori si dimostrano in lieve diminuzione.

I danneggiamenti e gli atti intimidatori colpiscono maggiormente commercianti ed imprenditori¹²⁶.

Non sono mancati episodi di grave intimidazione ai danni di tutori dell'ordine, amministratori locali e religiosi¹²⁷.

In provincia di **Crotone**, caratterizzata da un'economia essenzialmente agricola e da un crescente sviluppo imprenditoriale nel campo turistico-alberghiero, risultano attive diverse consorterie mafiose.

Nel territorio circoscritto tra Crotone, Cutro e Isola Capo Rizzuto, si evidenzia la giovane età degli affiliati, soprattutto dei neofiti, che appaiono proclivi anche a gravi azioni delittuose, ivi compreso l'omicidio.

In data 8.04.2008, personale della polizia di stato di Catanzaro ha sottoposto a fermo d'indiziato di delitto un ventenne, pregiudicato e ritenuto affiliato al gruppo MEGNA, in quanto ritenuto responsabile dell'omicidio di CAVALLO Giuseppe, ucciso il 25 marzo 2008 in Papanice (KR).

La situazione s'incentra nel quadro della contrapposizione delle cosche che, nel semestre, ha determinato gravi delitti, frutto della mai sopita faida tra il sodalizio dei MEGNA e quello dei RUSSELLI, tra i quali l'omicidio di MEGNA Luca, figlio dell'elemento apicale del gruppo, in atto in stato di detenzione.

¹²⁶ Sono rimasti vittima 10 imprenditori, 2 professionisti, 15 titolari di esercizi commerciali, 5 di strutture turistico alberghiere, 2 di circoli privati e un amministratore di una banca.

¹²⁷ 19 le vittime tra gli amministratori pubblici e gli impiegati presso strutture o aziende pubbliche, 3 tutori dell'ordine, 5 religiosi, e 2 rappresentanti sindacali o di categoria.

Le locali consorterie criminali hanno rivolto la loro attenzione verso aree extraregionali del territorio nazionale ed anche verso il teatro internazionale, per insinuarsi in più floridi tessuti economici. Nel tessuto criminale del capoluogo si registra la leadership del sodalizio, denominato CIAMPÀ-CORIGLIANO-VRENNA-BONAVENTURA, che continua a subire l'erosione delle zone di influenza da parte dell'emergente organizzazione dei "papaniciari". I MEGNA, attivi a Papanice e Passovecchio, oltre alle estorsioni e al traffico di droga, risultano dediti alle rapine e al commercio illegale di autoveicoli.

Il tessuto operativo mafioso è segnato dalle ragguardevoli dimensioni del traffico di stupefacenti e dal fenomeno estorsivo, così come emerge dai riscontri investigativi dell'operazione "Heracles"¹²⁸ ed "Heracles 2"¹²⁹ che ha interessato principalmente i delitti commessi dalle famiglie collegate VRENNA-CORIGLIANO-BONAVENTURA (oggi considerate il braccio armato dei Russelli).

Gli assi logistici del traffico di stupefacenti lasciano intuire una strategia che tenderebbe a coinvolgere talune 'ndrine della provincia di Reggio Calabria, attraverso comprovati contatti con famiglie stanziate nei territori di San Luca, Rosarno e Gioiosa Jonica.

Allo stesso tempo non possono essere sottovalutate le proiezioni delle famiglie crotonesi a Bologna e in altre realtà emiliane, ove si

¹²⁸ Personale della squadra mobile delle Questure di Crotone e Catanzaro, unitamente allo Sco di Roma, il 7 aprile 2008, eseguiva O.C.C. nr. 4041/04 MOD.21 emessa dalla Procura della Repubblica, Direzione Distrettuale di Catanzaro nei confronti di 39 persone, resesi responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione a delinquere di stampo mafioso, omicidi, tentati omicidi, possesso di armi da guerra, esplosivo ed armi comuni da sparo, estorsioni, rapine, minacce, danneggiamenti e traffico di sostanze stupefacenti. Tutti i segnalati sono affiliati al sodalizio mafioso BONAVENTURA-VRENNA-CORIGLIANO, con alleate le famiglie MACRI-MELLINO-BARRILARI-FOSCHINI-FALVO operanti nella città di Crotone

¹²⁹ O.C.C. nr. 4041/2004 RGNR, nr. 3334/2004 RG mod.21 e nr. 97/2008 RMC, emessa dal Gip del Tribunale di Catanzaro il 23 aprile 2008, che ha confermato le ipotesi investigative dell'Heracles.

rilevano soggetti riconducibili alla famiglia GRANDE ARACRI (nonché DRAGONE e NICOSCIA, come rilevato dalle operazioni “*Scacco matto*” del 2001 e “*Grande Drago*” del 2004), che operano direttamente o indirettamente in attività economiche lecite. Dalle indagini relative alle due operazioni “*Heracles*” è emersa una metodologia raffinata della gestione del racket delle estorsioni, specie con riferimento al gruppo VRENNA-CORIGLIANO-BONAVENTURA, attraverso la costituzione di un’apposita “agenzia” che garantiva un vero e proprio servizio di protezione alla clientela cui erano imposte le tangenti (definite il “fiore”), proporzionali al giro d’affari presunto.

Tale imposizione era estesa a imprese edili, locali pubblici, bar, ristoranti, pub, discoteche ed anche ad una cooperativa di pulizia impegnata nell’ospedale di Crotona.

Anche in provincia si sono registrati fatti di sangue, come il ferimento, in data 29.03.2008, di LIOTTI Giuseppe, pregiudicato, fratello di Pasquale, latitante dal 23.04.2002, a seguito di provvedimento di carcerazione per pena definitiva ad anni 18 per associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, ora presumibilmente vittima di lupara bianca.

Le indagini condotte dall’Arma hanno consentito di individuare come autori dell’episodio delittuoso due pregiudicati appartenenti alla famiglia COMBERATI, che avrebbero agito per rivalità nella gestione del potere.

Negli altri contesti permane una sostanziale situazione di equilibrio tra gli ARENA/NICOSCIA ad Isola Capo Rizzuto, la famiglia GRANDE ARACRI nel cutrese ed i FARAO/MARINCOLA nel cirotano.

Il sodalizio malavitoso della famiglia ARENA di Isola Capo Rizzuto, indebolito dalle inchieste giudiziarie, non sembrerebbe esercitare i profili di *leadership* del passato e convivrebbe in contrapposizione latente con i GRANDE ARACRI di Cutro.

PROVINCIA DI CROTONE	numero delitti commessi 2°sem 07	numero delitti commessi 1°sem 08
Attentati	1	0
Rapine	26	13
Estorsioni	5	5
Usura	1	0
Associazione per delinquere	2	1
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	0	0
Incendi	248	22
Danneggiamenti	351	358
Danneggiamento seguito da incendio	56	26
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	1	0
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	4	3

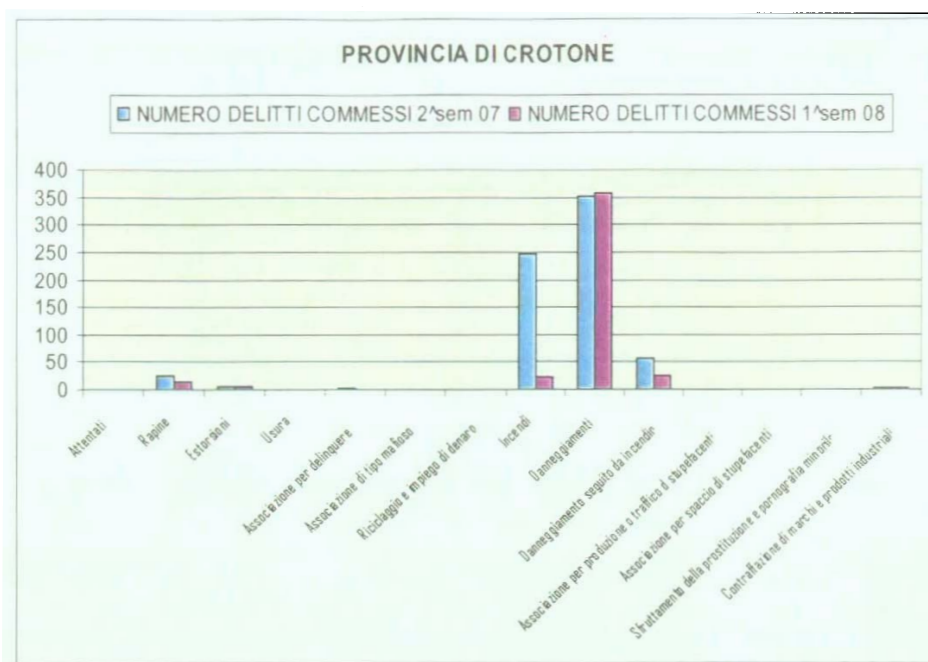
Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

L'analisi dell'andamento dei reati-spia evidenzia un quadro sostanzialmente stabile, salvo una notevolissima diminuzione degli incendi.

Numerosi gli attentati e gli eventi omicidiari, talvolta perpetrati in maniera spietata, senza badare alla collaterale compromissione di donne e bambini nell'azione delittuosa:

- in data 27.01.2008, in Crotrone (KR), all'esterno di un ristorante, veniva ucciso con nr. 5 colpi di pistola cal.9, ASTORINO Salvatore, di anni 22, allevatore, senza precedenti di polizia;
- in data 11.02.2008, a Cutro (KR), per motivi ancora al vaglio degli investigatori, in un agguato tipicamente mafioso, venivano esplosi tre colpi di fucile all'indirizzo del muratore GALDY Giuseppe, nato a Cutro (KR) il 16.09.1958, che lo attingevano mortalmente;
- in data 22.03.2008, a Papanice (KR), mentre era alla guida dell'autovettura della moglie, veniva mortalmente attinto da numerosi colpi d'arma da fuoco MEGNA Luca, nato a Crotone il 22.08.1971, pluripregiudicato per associazione a delinquere di stampo mafioso, reati inerenti alle armi, nonché sottoposto alla sorveglianza speciale di P.S., figlio del capo del sodalizio di Papanice, MEGNA Domenico, attualmente detenuto, in regime di 41/bis. Nella circostanza rimaneva illesa la moglie, mentre la figlia era gravemente ferita alla testa;

- in data 22.03.2008, a Cirò Marina (KR), venivano esplosi due colpi di pistola, all'indirizzo del figlio di un ex collaboratore di giustizia, attualmente detenuto;
- in data 26.03.2008, a Papanice (KR), mentre si trovava a bordo della propria autovettura, in compagnia della moglie e del figlio di 5 anni, veniva ucciso con numerosi colpi d'arma da fuoco, CAVALLO Giuseppe, di anni 27, detto "Pino", incensurato, legato da vincoli di parentela alla famiglia mafiosa dei RUSSELLI, notoriamente in contrasto con i MEGNA, di Papanice (KR). Nell'attentato rimaneva ferita la moglie, RUSSELI Rosa, di anni 22;
- in data 27.03.2008, in Isola Capo Rizzuto, (KR), veniva raggiunto da numerosi colpi d'arma da fuoco un affiliato al sodalizio NICOSCIA-MANFREDI-CAPICCHIANO, gravato da numerosi precedenti penali per associazione di tipo mafioso, armi, rapina, furto ed altro. La famiglia di riferimento opera nel territorio di Isola Capo Rizzuto (KR) ed è alleata dei GRANDE ARACRI di Cutro (KR), nonché del gruppo RUSSELLI di Papanice (KR), in contrasto con le consorterie mafiose delle famiglie ARENA di Isola Capo Rizzuto (KR), DRAGONE di Cutro (KR) e MEGNA di Papanice (KR).



Numerose risultano nel semestre le intimidazioni e le minacce ad amministratori pubblici, giornalisti ed operatori sociali¹³⁰, nonché a imprenditori e commercianti¹³¹.

Investigazioni giudiziarie

Nel semestre in esame, in relazione ai sodalizi mafiosi riferibili alla 'ndrangheta, la DIA ha svolto le seguenti attività:

¹³⁰ In sintesi sono stati interessati da atti intimidatori 7 amministratori pubblici, due tutori dell'ordine, un sacerdote, un rappresentante sindacale, un giornalista, 2 parlamentari. 3 attentati sono stati effettuati alla sede della Croce Rossa.

¹³¹ 13 imprenditori, 3 professionisti e 3 esercizi commerciali.

<i>Operazioni iniziate</i>	10
<i>Operazioni concluse</i>	2
<i>Operazioni in corso</i>	38

Di seguito vengono riportate le operazioni più significative.

Operazione Cosmos

Nell'estate del 2004, con provvedimento della D.D.A. di Reggio Calabria nell'ambito del proc. pen. n. 3105/04 RGNR, la Dia avviava attività tecniche di indagine nei confronti di soggetti appartenenti ad un gruppo economico (con sede legale a Milano e presente con 21 filiali in Sicilia e Calabria) e di altri indagati, ritenuti organici o contigui al sodalizio DE STEFANO-TEGANO, che assumevano la veste di fornitori di merci alimentari del gruppo menzionato.

L'iniziativa di indagine, conseguente anche alla lettura di diversi episodi delittuosi perpetrati in danno di alcuni soci di minoranza del gruppo economico attenzionato, era sottesa a:

- disvelare l'esistenza di circuiti illeciti per il reimpiego di danaro provento di attività delittuose sul mercato attraverso coperture legali;
- accertare il possibile tentativo del gruppo criminale DE STEFANO di infiltrare la citata compagine, monopolizzando, con ditte controllate da sodali, le forniture ortofrutticole.

Nel semestre in esame, gli esiti dell'attività info-investigativa hanno determinato la Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria

a disporre, in data 28 marzo 2008, la confisca - ex art.12 sexies D.L. n.306/92 – dei beni nella disponibilità di BARBARO Carmelo, latitante dall'anno 2001, il cui valore complessivo risulta stimato in 1.000.000 di euro.

Operazione Labirinto

L'attività d'indagine, avviata nel dicembre 2006, scaturisce da una delega conferita dalla D.D.A. di Reggio Calabria per svolgere indagini sui lavori di ammodernamento che interessano la tratta autostradale "Gioia Tauro-Scilla" della "A3 Salerno - Reggio Calabria."

In esito alle richieste di sequestro preventivo, in funzione della confisca obbligatoria, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt.321 c.p.p. e 416/bis comma 7 c.p., nel mese di gennaio 2008, il G.I.P. presso il Tribunale di Reggio Calabria ha disposto il sequestro preventivo nei confronti delle seguenti imprese:

- una società a responsabilità limitata, del valore di Euro 3.500.000,00 circa;
- un'impresa individuale, del valore complessivo di Euro 1.200.000,00 circa;
- un'impresa individuale, del valore complessivo di Euro 800.000,00 circa.

Le citate imprese costituivano lo strumento attraverso il quale si è sostanziata la condotta partecipativa all'associazione da parte dei tre indagati, tratti in arresto in data 9 luglio 2007 unitamente ad altre 12 persone, poiché colpiti dall'O.C.C. n.1348/01 NR DDA –

nr.674/04 GIP DDA e n.69/06 CC DDA, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Reggio Calabria, che ha individuato responsabilità in ordine al reato di associazione di tipo mafioso (quali imprenditori di riferimento dell'organizzazione) ed estorsione aggravata ex art.7 Legge n.203/91.

Nell'ambito del medesimo procedimento, il G.I.P. ha emesso Decreto di sequestro del rapporto bancario acceso presso un istituto di credito lussemburghese, con saldo creditore pari ad Euro 570.430 ed intestato a familiari di un soggetto già tratto in arresto in esecuzione dei richiamati provvedimenti restrittivi.

Operazione Saline

L'operazione, già in precedenza richiamata per la sua valenza nello scenario criminale reggino, ha interessato, il 7 maggio 2008, personaggi ritenuti affiliati al sodalizio criminale RUGOLO.

Allo stato risulta irreperibile, ed è attivamente ricercato, un altro imprenditore nel settore delle costruzioni, che fungeva da prestanome per conto del sodalizio e consentiva alla associazione criminale di partecipare a pubblici appalti e private commesse. L'indagine ha consentito di rilevare non solo le lotte di potere intranee al sodalizio indagato, ma anche la situazione dialettica che si era andata configurando tra la consorteria dei RUGOLO e il gruppo criminale CREA di Rizziconi (RC), specie in ordine alla spartizione illecita di alcuni lavori della locale centrale termoelettrica, per i quali era stata richiesta la mediazione influente degli ALVARO di Sinopoli (RC), storici alleati dei CREA.

Le investigazioni patrimoniali hanno consentito di acclarare l'inesistente redditività delle aziende di pertinenza degli indagati, i quali, pur non traendo alcun utile dalle loro ditte che registravano

consistenti perdite, immettevano sistematicamente nel circuito finanziario societario flussi di denaro, sotto forma di finanziamenti in conto soci, per svariati milioni di euro.

Sono stati sottoposti a sequestro ai sensi degli artt. 321 comma 2 c.p.p., 416-bis comma 7° c.p. e 12-sexies D.L. n. 306/92 conv. nella legge n. 356/92:

- nr. 11 appezzamenti di terreno e/o fondi rustici ubicati nei comuni di Oppido Mamertina, Gioia Tauro e Villa S. Giovanni;
- nr. 8 società operanti nel settore commerciale, immobiliare ed edilizio, nonché il 16% del profitto della vendita di un centro commerciale.

Il valore complessivo, prudentemente stimato, dei beni in sequestro è superiore a € **15.000.000**.

Nel settore dell'aggressione investigativa ai patrimoni criminali è stato proficuamente valorizzato lo strumento normativo previsto dall'art. 12 sexies D.L. 306/92.

In tale contesto, sono state trattate nr. **72** deleghe dell'A.G. con esito positivo.

Il progetto, denominato operazione "*Epizeferi DIA 2*" si focalizza negli accertamenti conseguenti a specifiche deleghe, conferite dalla Procura Generale della Repubblica di Catanzaro, nell'ambito della specifica "task force" a suo tempo attivata.

Nel periodo in esame la competente A.G. ha emesso quattro provvedimenti ablativi, la cui esecuzione ha consentito di sequestrare, ex art. 321 c.p.p., beni per un valore di circa **un milione** di Euro.

In data 19 marzo 2008, la Dia, in ottemperanza al provvedimento nr. 57/07, della Corte d'Assise d'Appello di Reggio Calabria, ha

proceduto alla confisca di un immobile di circa 70 mq., sito in Cariati (CS), avente un valore stimato in **58.500** euro e rientrante nella disponibilità di un soggetto ritenuto appartenente al sodalizio FARAO-MARINCOLA, quale esito di una specifica richiesta di sequestro beni inoltrata ex art.12 sexies l. nr. 356/92 in data 14 maggio 2007.

Il 14 aprile 2008, veniva eseguita l'ordinanza di confisca nr. 64/07 R.G.Es., nr. 16/99 AA, emessa dalla Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria nei confronti di ARENA Giuseppe nato a Mileto (VV) l'08 febbraio 1961, attualmente latitante. Il provvedimento ablativo emesso nell'ambito dell'operazione denominata "*Epizefiri Dia*", ai sensi dell'art.12 sexies della Legge 356/1992, ha riguardato beni immobili per un valore complessivo di circa **300.000 euro**.

Il 13 maggio 2008, la Dia, su disposizione della Corte d'Assise di Reggio Calabria, ha eseguito ai sensi dell'articolo 12 sexies lg. 356/1992 il decreto di confisca beni nr. 282/2006 RGS, emesso in data 18 marzo 2008, nei confronti di un soggetto apicale della 'ndrina di San Giorgio Extra- Reggio Sud. Il valore dei beni confiscati ammonta a **750.000 euro**.

Nell'ambito del procedimento nr. 1348/01 RGNR DDA del Tribunale di Reggio Calabria, il 20 maggio 2008, la Dia ha eseguito altro provvedimento di sequestro, ex art. 321 C.P., di disponibilità bancarie reperite su un conto corrente acceso presso un Istituto di credito lussemburghese, risultato nella disponibilità di un soggetto ritenuto vicino ai gruppi ALVARO di Sinopoli e

IERINÒ di Gioiosa Jonica. I beni ablati ammontano a circa **536.620 euro**. Il sequestro è un'appendice dell'attività info-investigativa che aveva consentito alla Dia di sequestrare, ai sensi dell'art. 2 ter della lg. 575/1965, nel luglio dello scorso anno, un ingente patrimonio, ammontante a circa 46 milioni di euro.

Investigazioni preventive

<i>Sequestro beni su proposte Direttore DIA</i>	<i>56.915.000 euro</i>
<i>Confische di beni su proposte Direttore DIA</i>	<i>8.350.000 euro</i>

Le principali attività preventive, condotte dalla DIA nei confronti di soggetti ritenuti appartenenti a sodalizi criminali affiliati alla 'ndrangheta, hanno permesso di conseguire i seguenti risultati:

- il 7 febbraio 2008, personale della DIA ha proceduto - con decreto nr. 20/07 reg. mis. prev. nr. 10/08 provv., emesso in data 07.12.2007, dal Tribunale di Reggio Calabria, Sezione Misure di Prevenzione - all'applicazione della misura della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora per la durata di anni due e mesi sei, nonché alla confisca di beni, nei confronti di un soggetto, ritenuto organico alla cosca DE STEFANO. Il valore dei beni ammonta a **350.000 euro**;
- il 13 marzo 2008, personale Dia ha eseguito il decreto di sequestro patrimoniale nr. 6/08, emesso dal Tribunale di Reggio Calabria in data 8 febbraio 2008, nei confronti di un

personaggio ritenuto appartenere alla cosca CREA di Rizziconi, cui sono stati ablati beni per un valore di **400.000 euro** circa;

- il 15 aprile 2008, veniva data esecuzione al decreto nr. 44/08 con il quale il Tribunale di Catanzaro, accogliendo la proposta a firma del Direttore della Dia, presentata in data 20.10.06, disponeva il sequestro di numerosi beni immobili (due terreni con annessi fabbricati,¹³² un magazzino e tre appartamenti), beni mobili (quattro autoveicoli e 23 tra conti correnti bancari, cassette di sicurezza e polizze assicurative) e compendi aziendali (una società che esercita attività di trasporti ed una che gestisce un bar), per un valore complessivo stimato di circa **5.000.000** di euro.

Il destinatario del provvedimento ablativo è ritenuto ai vertici della cosca mafiosa GALLACE – NOVELLA, avente influenza sui territori del basso versante ionico calabrese, a cavallo delle province di Catanzaro e Reggio Calabria (nell'ambito del comprensorio di Monasterace, Riace, Stilo, Guardavalle, S. Caterina dello Jonio e Badolato) e con ramificazioni nell'hinterland laziale e milanese.

Il prevenuto era già stato coinvolto nell'operazione "*Appia I*"¹³³, che aveva portato alla cattura di 57 affiliati al sodalizio criminale; l'associazione mafiosa era articolata in più 'ndrine, localmente denominate e distaccate, per alcuni periodi suddivise in sottogruppi. Gli equilibri tra le fazioni erano mutevoli,

¹³² Si precisa che su uno dei terreni sequestrati a Guardavalle, dove catastalmente avrebbe dovuto trovarsi un uliveto, risultavano invece insistere più fabbricati, tra i quali una chiesetta non consacrata, recentemente ristrutturata, di epoca bizantina.

¹³³ O.C.C. in carcere nr. 19396/03 R.N. e nr. 7714/04 R.G.G.I.P. emessa in data 14.09.2004 dal GIP del Tribunale di Roma.

transitando da fasi di contrapposizione a situazioni di perfetta simbiosi, concretizzata anche attraverso lo scambio reciproco di ogni forma di assistenza, come, ad esempio, quella fornita nella provincia capitolina ai latitanti. Sottrattosi all'esecuzione dell'O.C.C. in carcere, il proposto é stato catturato dai Carabinieri di Soverato il 17.02.2005 in agro di Verzino (KR);

- il 13 maggio 2008, personale della Dia ha eseguito il sequestro beni nei confronti di un soggetto ritenuto appartenente al sodalizio CREA per un valore complessivo di **850.000 euro**. Il provvedimento nr. 14/08 dell'11 aprile 2008 segue altro analogo già emesso dal Tribunale di Reggio Calabria – Sez. M.P. in data 17 luglio 2007 con nr. 60/07, che ha interessato beni per un valore di **2.500.000 euro**.

In sintesi, il valore complessivo dei beni sottratti è di **3.350.000 euro** circa.

- nell'ambito del cosiddetto “desk interforze”, attivato per le province di Catanzaro e Crotone, si segnala che nel periodo in esame la competente A.G. ha irrogato, a carico di un soggetto affiliato alla famiglia FARAO-MARINCOLA la misura della Sorveglianza Speciale di p.s. per anni due, con obbligo di soggiorno nel comune di residenza;

- anche per la provincia di **Vibo Valentia** è stata avviata l'attività del desk in argomento e, allo stato, dopo i preliminari incontri volti a fissare le comuni linee strategiche, è in via di pianificazione la formale individuazione degli obiettivi da aggredire;
- il 19 maggio 2008, personale della Dia ha dato esecuzione al decreto di confisca nr.9/2006 R.G.E. e nr. 30/1999 R.G. Ass. App. relativo a beni mobili ed immobili nonché contante per un valore complessivo di **2.000.000 di euro**, riconducibili ad un soggetto ritenuto appartenere al gruppo criminale ARANITI, già condannato dalla Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria, con sentenza divenuta irrevocabile, alla pena di anni 5 di reclusione poiché responsabile di associazione per delinquere di stampo mafioso;
- in data 27 maggio 2008, personale della Dia, ha effettuato un ulteriore sequestro di fondi comuni di investimento per un valore pari a **127.960 euro**, nei confronti di un soggetto, già arrestato nell'operazione "*Vertice*", perché ritenuto responsabile dei reati di cui agli artt. 416 *bis* c.p., 390 c.p. e 648 *ter* c.p. aggravati dall'art.7 L.203/91, nonché quelli di cui all'art. 12 *quinquies* L.356/1992. Lo stesso era considerato il riciclatore dei proventi della cosca CONDELLO.
- nel contesto dell'operatività del desk interforze - misure di prevenzione, impegnato negli accertamenti nei confronti degli appartenenti al gruppo 'ndranghetistico CONDELLO-IMERTI,